

IL CARABINIERE CHE FECE INNAMORARE LA "BERSAGLIERA" CI HA LASCIATI



Lo scorso 17 novembre è morto a Milano l'attore Roberto Risso. Pietro Roberto Strub, questo era il suo vero nome, era nato a Ginevra nel 1925, ma è sempre stato considerato genovese per le nozze con una ligure doc.

Risso esordì nel cinema nel 1950 con una piccola parte nel film "Il leone di Amalfi". L'anno seguente ricoprì una parte più impegnativa in "Domani è un altro giorno", in cui interpretava il

ruolo di seduttore di Anna Maria Pietrangeli. Grazie ad un fisico aitante e ad una notevole fotogenicità, iniziò una proficua carriera cinematografica di "fidanzato", ideale in commedie brillanti e sentimentali. Il successo internazionale arrivò nel 1953 con "Pane, amore e fantasia" seguito, l'anno successivo, da "Pane, amore e gelosia", entrambi diretti da Luigi Comencini.

Nei due film, che riscossero un notevole successo di critica e di pubblico, Risso interpretava il ruolo del carabiniere Pietro Stelluti, timido, impacciato ed integerrimo che, con il suo accento veneto fece girare la testa ad una spumeggiante Gina Lollobrigida, "La

bersagliera". La sua carriera proseguì con la partecipazione a numerosi film, in cui apparve per lo più come caratterista. La sua migliore interpretazione, probabilmente, è quella nel film "Una pelliccia di visone" di Glauco Pellegrini nel 1956. La sua ultima partecipazione fu al film "Odia il prossimo tuo", nel 1968, dopo di che si dedicò alla moda.

Nel 2003, in occasione del 50° anniversario di "Pane, amore e fantasia", l'Amministrazione Comunale di Castel San Pietro Romano, la Sagliena del film, organizzò una serie di manifestazioni (mostra fotografica,

catalogo, annullo filatelico e cartolina commemorativa, concerto della Banda dei Carabinieri) che occuparono tutta l'estate. All'apertura delle celebrazioni parteciparono anche Roberto Risso e Maria Pia Casilio che interpretava il ruolo di Paoletta, la nipote del parroco. Risso lo ricordiamo con simpatia perché in quell'occasione si dimostrò molto disponibile, rilasciando ancora autografi a quanti glielo chiedevano.

pane, amore e fantasia



Angelo Pinci